

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero, separato cent. 10, retrodotto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 maggio

Pare che le idì di maggio sieno in Francia atti al potere. In meno d'un anno (dal 24 maggio 1873 al 16 maggio 1874), due crisi si succedono e si rassomigliano, almeno nelle apparenze: perocchè, a chi ben le guarda dappresso, si rivelano essenziali differenze fra loro. Quando cadde il signor Thiers se ne conosceva un motivo, ed a profitto di chi era stata provocata la crisi. Oggi la cosa è per lo meno dubbia assai, ed a ragione un foglio parigino, esclama in proposito: « Veggio qui i numeri finti, ma non trovo i vincitori. » Egli è per questa considerazione appunto che l'idea d'una dissoluzione dell'Assemblea fece larga strada nella pubblica opinione, mentre in pari tempo crecono le difficoltà per comporre un ministero autorevole e duraturo. Il *Times*, per parte sua considera lo scioglimento dell'Assemblea come una eventualità ancora lontana. « È evidente, scrive quel foglio, che l'opinione della maggioranza dell'Assemblea è in flagrante opposizione all'opinione del paese; il malestere ed il discordine rendono necessarie nuove elezioni o in tutto o in parte. Tuttavia, non ve n'è punto assoluta urgenza, fin chè la Camera dei deputati, rinunciando a qualunque atto legislativo reazionario, si limiterà a misure puramente amministrative. Quanto allo scioglimento della cisi, il giornale inglese crede che si penserà solo a mantenere il presente stato di cose, sott'altra denominazione. Avremo, egli aggiunge, un mutamento di nome piuttosto che un mutamento di partito. Sarà importante il vedere ciò che accadrà da qui a qualche settimana, potendo questo lasso di tempo bastare per conoscere il modo onde il nuovo ministero si condurrà, condannandosi ad una inazione relativa, per lui unica probabilità per prolungare i suoi giorni. » Intanto passano giorni e da Parigi il telegrafo prosegue a dire: « L'ultimo progetto di composizione ministeriale è fallito: la crisi continua. » L'ultimo progetto andato a monte era quello di un ministero Audiffret-Decazes-Goulard.

Le notizie che corrono nelle regioni politiche intorno ai colloqui avuti dall'Imperatore di Russia a Berlino ed a Londra con gli uomini di Stato che hanno la responsabilità della cosa pubblica in Germania ed in Inghilterra, concordano nell'attestare che le probabilità favorevoli alla conservazione della pace sono diventate anche maggiori di quelle che erano prima che lo Czar muovesse da Pietroburgo. Pare soprattutto che sulle cose di Oriente siasi manifestato un accordo, che forse non si spiega. Inoltre nuove dichiarazioni pacifiche ci giungono anche oggi da Pest, ove Andrássy dichiarò che la pubblicazione nel *Temps* della nota di Beust, a proposito della progettata alleanza franco-austriaca prima della guerra del 1870, non alterò minimamente le buone relazioni dell'Austria colla Germania, daccchè il tenore di quella nota era conosciuto a Berlino ben prima. Il Governo di Berlino, del resto, ebbe già a dichiarare che non si sarebbe mai occupato di polemiche retrospettive. In questa corrente pacifica l'Italia non ha che a guadagnare, poichè la politica italiana è anzitutto essenzialmente pacifica.

Il corrispondente spagnuolo del *Temps* che segue le truppe governative nelle loro operazioni di aprile, e che ora trovasi in Bilbao, scrive da quella città una lettera che presenta la situazione sotto colori sfavorevoli a don Carlos. Però grande è la costernazione degli abitanti di Bilbao che si vedono minacciati nuovamente se non da uno stretto blocco, almeno da un mezzo blocco come quello che ebbero a soffrir l'anno scorso, allorchè non poche forze carliste erano accampate a poca distanza dalla città, e chi ne usciva o voleva entrarvi si esponeva alle palle nemiche. Inoltre il signor Coudaly non crede probabile una fine vicina della guerra. Ecco un brano della sua lettera: « La febbre di gioia dei primi giorni di libertà si è ora calmata, e la maggior parte degli abitanti riguarda l'avvenire con tristezza. Dopo aver tanto perduto, tanto sofferto, dopo una si lunga interruzione del commercio e del lavoro, dopo aver coraggiosamente sopportato tanti sacrifici, è cosa dura il trovar la patria troppo piena d'imbarazzi, troppo (diciamo la parola) povera, per riabilitare la pace con due o tre colpi decisivi. Qui regna la tristezza perché si è di fronte alle più afflgenti realtà. Sino a che non sarà possibile di metter in piedi, di equipaggiare, di armare e di nutrire un esercito doppio o triplice di quello che esiste, i carlisti, se loro

piace, potranno tirare in lungo le guerre. Basterà a questo fine che essi facciano periodicamente ritirate simili a quella recente. Questa strategia miserabile non potrà dare al pretendente alcuna probabilità di successo, ma gli permetterà di rovinare il paese ancora di più. È duopo quindi che la Spagna aumenti il suo esercito e per ciò è duopo che essa trovi nuove risorse finanziarie. Ecco la verità della situazione. »

Inefficienza giuridica degli atti non registrati.

II.

Gli argomenti formulati nella Relazione ministeriale che accompagnava alla Camera il Progetto di Legge, e gli argomenti svolti dall'onorevole Mantellini Relatore della Commissione parlamentare, ricevettero nella tornata del 18 maggio ampie dichiarazioni e nuovi sviluppi col discorso dell'onorevole Vigliani ministro di Grazia e Giustizia, e con quello d'uno de' più eloquenti Oratori della Sinistra ch'è l'onorevole Mancini.

Il Guardasigilli doveva sostenere il Progetto soltanto in senso giuridico, daccchè spettava all'onorevole Minghetti il difenderlo dal lato finanziario. E lo fece in modo veramente degno del posto che occupa nei Consigli della Corona e della sua fama.

Cominciò col ricordare alla Camera come avesse preso l'impegno di difendere quel gran delinquente ch'è il Progetto di Legge sulla nullità degli atti, tanto combattuto, in nome della morale e della giustizia. E rese grazie all'onorevole Villa, perché in altra occasione, fosse sorto pur egli a difenderlo dai banchi della Sinistra, dando così, con nobile esempio, appoggio al Progetto d'un Ministero che non emanava dal suo partito. Ricordando poi come la Commissione parlamentare (che tanto aiutò il Ministero per codesti provvedimenti) abbia affermato di arrestarsi davanti il santuario della giustizia, l'onorevole Guardasigilli esclamò: « non vorrei che essa si fosse ingannata, e che la Commissione si sia arrestata invece davanti alla caverna dei frodatori. »

Dopo codesto esordio, il Vigliani entrò nel sodo della questione giuridica. Anch'egli (come avevano fatto il Minghetti ed il Mantellini nelle loro Relazioni) si lagò perchè la Legge di registro e bollo, malgrado i tanti miglioramenti, non desse all'Erario que' proventi che si potevano ragionevolmente sperare; e ciò a differenza di altri Stati, e ciò per il gran numero di atti che sfuggono alla tassa. E siccome la tassa fu imposta per un servizio che lo Stato rende ai cittadini (i quali abbisognano che gli atti loro abbiano certi effetti legali); così è sanzione logica e naturale (conchiuse il Guardasigilli) che coloro, i quali non pagano la tassa, non godano della protezione delle Leggi. Del resto codesta sanzione (la quale è la privazione del servizio per cui la tassa, che ha un carattere compensativo, è istituita) non può dirsi nuova, daccchè per la Legge del 1866 il registro è obbligatorio, e si commina una multa a chi lascia passare un certo termine. Dunque non trattasi, con la Legge in discussione, se non di rendere assoluto ciò ch'è condizionato, di rendere perentorio ciò ch'è sanabile col pagamento di multe.

Ora codesta sanzione assoluta il Guardasigilli non la crede contraria ai principi giuridici. Per lui, lo ammettere che il cittadino paghi quando avrà bisogno della protezione della Legge, sarebbe lo stesso che abolire la tassa. Egli poi, ricordando come sia sapienza legislativa l'ottenere che le pene corrispondano alla natura del reato, uscì in queste parole: « chi non paga la tassa, lo fa per amore di lucro; e noi dobbiamo punire la contravvenzione con la Legge del tasse. » Disse di credere necessarie alcune modificazioni nei termini per la registrazione, e che convenga collocare gli Uffizi del registro nei luoghi più convenienti per cittadini; ma da lui i contravventori non meritano indulgenza. Coloro che non pagano la tassa, hanno la delibera volonta di frodare la Legge; quindi debbono imputare a sé stessi se la Legge non li tutela né' loro atti.

Ricordò, nel seguito del suo discorso, legislazioni antiche e recenti (anche italiane) che ammettevano ed ammettono siffatta sanzione. Anzi la legislazione inglese sarebbe più rigorosa; mentre sancisce la nullità, laddove per noi trattasi di inefficienza giuridica. Rispose poi alle obiezioni mosse al Progetto, cioè perturbazione del Codice civile, sproporzione nella pena, offesa

alla morale e ai diritti dei terzi, confusione di formalità fiscali con formalità giuridiche ecc. E con lucidezza addimostrò come molte obiezioni che si muovono, non sieno già dirette contro l'inefficienza giuridica, bensì contro la tassa in sé stessa, contro la Legge di registro e bollo. Infine l'onorevole Vigliani si estese nell'esame del Progetto di confronto alle disposizioni del Codice civile. « La nostra proposta (egli disse) non muta il riconoscimento dei diritti. Essa tocca l'esercizio di questi diritti, l'esecuzione, e non altro. Essa non invade il campo giuridico. Essa non deroga ad alcun articolo del Codice civile, e conserva il sistema delle prove. » Conchiuse quindi il suo discorso accennando come il Ministero acconsentirà a modificare certe parti del Progetto che sembrassero troppo severe, perché si raggiunga lo scopo finanziario e si ottenga di porre un freno alle frodi. »

In uno Stato libero (sciamò l'onorevole Vigliani) il sentimento del bene pubblico deve inspirar sempre i cittadini. È necessario che nelle moltitudini entri il concetto che la frode è un reato, ed è necessario che l'Italia guarisca dal vizio di considerar con troppo leggerezza le frodi dell'erario. Certi vizi sono eredità dei tempi passati, quando i Governi si consideravano come nemici! Il rispetto alla Legge e il sentimento del bene pubblico sono indispensabili per la gloria, la prosperità d'una nazione. Il Parlamento ha ora un'occasione per dimostrare che il far frode all'erario è atto ingiusto ed immorale. »

Appena ebbe il Guardasigilli terminato, ecco sorgere l'onorevole Mancini. Ma come faremo noi a comprendere un'orazione che durò parecchie ore? Diamone l'indice, come si trattasse del capitolo d'un libro.

La Legge di registro, perchè dia frutto, deve essere moderata; anzi le frodi sono in ragione diretta della gravità delle tasse. Dunque le tasse moderate sono utili, più che ai contribuenti, all'erario. Ora una riduzione nella tariffa del registro e bollo sarebbe necessaria; ma l'onorevole Mancini non sa sperarla dall'attuale Ministero.

E ciò premesso, l'Oratore fecesi a discorrere dell'agitazione destata dal Progetto di Legge in discussione, e di centinaia di pubblicazioni che lo avversano. Quindi, combattendo le osservazioni del Guardasigilli, affermò come non sia esatto e logico raffrontare il prodotto del registro in altri Stati col prodotto ottenuto in Italia, daccchè troppo diverse dalle nostre sono le condizioni economiche e commerciali di que' paesi; censurò i motivi addotti nella Relazione del Ministro come contradditori con la vigente legislazione civile; riandò la cronaca parlamentare in quanto concerne la proposta d'inefficienza, già riprovata dal Parlamento nel 1868; disse fuori di luogo le osservazioni dell'onorevole Vigliani sulla questione delle forme legali, daccchè a misura che la civiltà progredisce, si modera la severità delle forme; tacò di fallacia l'asserzione che il Progetto di Legge sia contro i frodatori, daccchè con totale appellativo di vitupero non si dovrebbero chiamare cittadini italiani pel mancamento ad una formalità la cui violazione trae seco il pagamento d'una sopratassa; conchiuse infine la prima parte del suo discorso sciamando che il proposto sistema viola i principi di giustizia e di morale, e fonda su una congettura arrischiata anche circa il suo risultato finanziario.

Nella tornata del 19, continuando, l'onorevole Mancini con maggior veemenza si scagliò contro il Progetto. Disse che il Guardasigilli aveva sostenuto gli interessi del Fisco a scapito dei principi della giustizia, perchè il Progetto perturba il Codice civile; che lo Stato ha una missione di tutela a vantaggio di tutti i cittadini, e non si può ammettere che il cittadino che non paga l'imposta, sia fuori della Legge e della difesa sociale, essendo lo Stato come il sole che illumina i buoni ed i malvagi. Aggiunse che l'idea che informa il Progetto, è in contraddizione con tutti i principi della moderna filosofia giuridica: svolse considerazioni per dimostrare come il Progetto, se addottato, contribuirà sempre più a sviluppare che non a reprimere le frodi; che riuscirà dannoso alla finanza, perchè diminuiranno le contrattazioni, sarà imbarazzato il commercio, e perturbata la vita economica del paese. Infine si estese a lungo circa le perturbazioni che il Progetto apporgerà al Codice civile, e conchiuse dover la Camera respingere una novità anticivile che si vorrebbe introdurre nel nostro paese.

G.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 20 maggio (ritard.)

Abbiamo dietro noi già tre giornate di discussione sulla proposta di legge dell'inefficienza giuridica degli atti non registrati. Domani si faranno pure lunghe parlate, e rimane molto dubbio l'esito della votazione. Questa legge non fu forse presentata nel miglior modo, né più tardi il Ministero fece conoscere abbastanza esplicitamente quali emendamenti e temperamenti era disposto ad accettare. La maggioranza della Commissione si dichiarò contraria affatto al provvedimento. Rari erano sulle prime i franchi difensori, molti gli avversari, i dubbi ed incerti moltissimi. Il De Luca raccolse una ottantina di Deputati, che fecero un ordine del giorno sospensivo, o piuttosto ripulsivo. Era già una grossa falange opposta fin dalle prime al progetto. Il *Diritto*, che si era prima dimostrato favorevole e zelantissimo della proposta del Minghetti, sposa ora questo partito, con una di quelle contraddizioni, che non sono fatte per dare alla stampa una vera consistenza. Così, morta la *Riforma* e screditato a questo modo il *Diritto*, che ne raccolse l'eredità, non resta alla sinistra più alcun organo nella Capitale, quando non faccia suo il giornale del Sonzogno. Si disse che il Pisanello, con istinti di regionalismo politico, cercasse di condurre dietro se i Deluchisti ad una transazione. Ma già aveva il Mancini tuonato in due giornate. Invece sorse ieri il Bacelli a difender la legge, ed oggi il Puccioni con un discorso vivacissimo, al quale faceva seguito una serie di temperamenti che si dicono accettati anche dal Minghetti, e che all'Accolla, partigiano del principio, pajono troppi. Altri ordini del giorno avversi vengono fuori dalla destra e dal centro. Però si crede che alla discussione degli articoli ci si andrà, ma che la legge ne riuscirà molto modificata, se sarà vinta. La Camera è numerosa dalle due parti.

Sarà posta su questa legge la questione politica? Si crede di sì. E se ne risultasse una crisi ministeriale quale ne sarebbero le conseguenze? E se invece ne venisse una crisi parlamentare, con quale programma si farebbero le elezioni?

In generale in tutto il paese io credo che prevalga l'opinione ragionevolissima che, dacchè le imposte ci sono, è giusto che tutti le paghino con uguale misura. Ma è un fatto che molti vorrebbero sottrarsi a questo obbligo. E questa è una malattia morale cui bisogna correre.

Vedendo la difficoltà di trovare nuove imposte e di farle votare, e di pareggiare il bilancio, comincia a farsi strada nei Deputati la opinione, che sieno da rifiutarsi tutte le spese non affatto necessarie ed urgenti. Ho sentito a dire da taluno: Bisognerebbe che ci fosse chi avesse il coraggio di diminuire le spese dell'esercito coll'abbreviare il servizio militare, preparando i giovani dai diciotto ai ventun'anni nella rispettiva provincia, di sospendere ogni nuovo lavoro pubblico per alcuni anni, di diminuire fino alla metà il numero delle Province, dei tribunali, delle università, di negare le pensioni a coloro che non hanno fatto un servizio abbastanza lungo, di convertire le esistenti in modo da trovare chi le paghi per il Governo, diminuendo a questo la tassa annuale, di ottenere insomma così ad ogni costo il paraggio; e possa di chiedere alla Nazione un prestito obbligatorio per togliere il corso forzoso. Ci sarebbe un uomo, il quale avesse il coraggio di presentarsi alle elezioni con un simile programma? Lascio a voi il pensarlo; ed in questo caso non faccio che lo storico e riservo la mia opinione. Solo vi dico questo, che siccome ci sono tanti che non concedono le imposte ma chiedono nuove spese, così si fa sempre più grande il numero di coloro che rifiutano risolutamente le spese. Così ci sono di quelli che si trovano disposti a negare, per ora, la costruzione dell'arsenale di Taranto, che davvero è inopportunitissimo, e le nuove ferrovie di Sulmona e di Campobasso. La necessità di fare il bilancio tra le spese e le entrate si fa del resto sempre più palese a tutti.

La caduta del Broglie non ha fatto nessun sgomento in Francia, ed anche gli effetti sulla Borsa sono minimi. La stampa di tutti i colori, meno l'océanista, ne è contentissima. Guadagna terreno l'opinione, che spinge alla dissoluzione dell'Assemblea, giacchè qualunque sia il nuovo Ministero di transazione troverà le stesse difficoltà con un'Assemblea composta come l'attuale. La maggioranza delle tre Monarchie è scomposta irremissibilmente col voto contrario dei realisti puri e dei bonapartisti; e la repub-

blicana non è formata. Un ministero che stia tra le due terre non soddisferà nessuno, e non deciderà nulla. Thiers cadde, perché voleva ordinare la Repubblica, Broglie perché non poté ordinare la Monarchia, né dare al settennato le leggi costitutive. Tirare innanzi nel provvisorio riesce ogni giorno più difficile.

Il *Rinnovamento* di Venezia ha portato una lettera da Tricesimo, in cui si dà colpa alla Società dell'Alta Italia, che sieno cominciate soltanto nell'aprile del 1874 e condotti lentamente quei lavori della ferrovia pontebbana, che avrebbero dovuto e potuto esserlo un anno prima. La Società dell'Alta Italia alla sua volta ne incolpò gli imprenditori. Forse la colpa fu di tutti e due; ma è da sperarsi che ora finalmente si faccia sul serio. Ad ogni modo, siccome il vostro giornale fu vigilante prima d'ora, così farà bene ad esserlo anche in appresso. Le rappresentanze locali faranno bene a fare altrettanto. Vediamo ora colle ferrovie romane le conseguenze dell'incuria ed impotenza delle Compagnie e di quella del Governo, che da ultimo deve supplire a spese dei contribuenti alle mancanze altrui.

Qui il tempo s'è rimesso al bello; ma domina una temperatura che sembra di marzo piuttosto che di maggio.

Roma. 21 maggio.

Il deputato avv. Villa, piemontese che ha una fisionomia carnella, ha fatto sentire oggi dalla sinistra i migliori argomenti legali e di onestà a favore della legge sull'inefficienza giuridica degli atti non registrati. Tanto più fu meritevole la sua franchezza, ch'egli si trovava come Daniele nella fossa dei leoni, i quali non potevano mangiarlo, perché sentivano la superiorità delle sue ragioni e dell'onestà franchezza nel modo di esprimere. Egli parlò da legista, e così dovette vincere molti dubbi. Fece anch'egli appello alla statistica e disse che il Sella rese un grande servizio al paese quando fece compilare la lista delle dichiarazioni della rendita fatta da tanti, da cui si rileva che molti non pagano quello che devono, per cui gli altri sono costretti a pagare di più di quello che dovrebbero. Egli disse che questa è l'opinione prevalente nel paese, e tanto peggio per quelle province dove la statistica prova che le denunce sono estremamente minori del vero, sicché l'imposta vi rende pochissimo. Egli disse inoltre, che l'onore non consiste nel riguardo a manifestare le povere condizioni delle famiglie. Se l'onore s'intende così in certe province vuol dire che lo sentono diversamente che in certe altre. Si vide il fenomeno che il Villa fu spesso applaudito dalla destra e guardato in cagnesco dalla sinistra, la quale va spingendo ad uno ad uno i suoi uomini di valore verso un'altra parte della Camera. È certo che il paese tutto è della opinione del Villa; cioè che tutti debbono pagare egualmente, per la giustizia ed il bene comune.

Il ministro Minghetti, dopo avere ribattuto validamente le obiezioni, ed anzi fatto di quelle del Mancini una maggiore ragione di sostenere il suo punto, dichiarò di fare la quistione politica, mentre presentava anche la legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria. Il relatore Mantellini ha fatto un discorso abile e d'artista, e non accettò a nome della Commissione, di passare alla discussione degli articoli. Minghetti dichiarò che il Ministero, se non si passasse alla dichiarazione degli articoli, si terrebbe per esautorato. La Camera decise di passare alla discussione degli articoli con 190 voti contro 179.

Si vide in quest'occasione un oratore della sinistra, il Villa, applaudito dalla destra, e viceversa uno della destra, il Mantellini, applaudito dalla sinistra. Si mosse fino il vecchio Polzinelli per venir a votare contro il Ministero. La Camera notò l'assenza momentanea di qualche altro uomo politico, come il Pisanello.

Non sarà facile, dopo ciò, l'uscirne fuori dagli emendamenti.

ITALIA

Roma. Il sig. Fournier, nell'epoca in cui era ministro di Francia presso la nostra Corte, domandò di avocare alla sua Cancelleria la gestione dei possidenti nazionali in Roma, non essendo permesso all'ambasciatore presso la Santa Sede avere relazioni dirette colle Autorità del Regno.

Durante le trattative per la nomina del sig. di Noailles, ed affinché simili attriti non avessero a rinnovarsi, il duca Decazes decretò che ogni quistione relativa all'applicazione delle leggi italiane, si governasse come municipali, ai possedimenti ed agli ecclesiastici francesi in Italia, dovesse dall'ambasciatore presso la Santa Sede essere rimessa al Ministero degli esteri, e da questo spedita al ministro residente per gli opportuni negoziati. In conseguenza, le risoluzioni prese tra il nostro Governo ed il rappresentante della Francia ritornano all'ambasciatore presso la Santa Sede col mezzo del Ministero degli esteri di Versailles, e nessun punto di reciproco contatto hanno le due missioni diplomatiche.

(Fanfulla)

ESTERI

Austria. A Budapest ebbe luogo a questi giorni la prima assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra gli italiani in Ungheria, che si è dichiarata definitivamente costituita. La società si compone di 300 soci e possiede di già un capitale di circa 8 mila franchi, cui non poco contribuirono parecchie notabilità ungheresi, principalmente il generale Türr, iniziatore e protettore speciale di essa Società. Presidente n'è in virtù degli statuti il console italiano, ora il comm. Salvini; presidente onorario generale Stefano Türr. La Società trovasi installata provvisoriamente nel locale del consolato italiano (Megghärtér 9).

L'assemblea cui intervennero 120 soci si svolse con degli entusiastici evviva a Vittorio Emanuele.

Francia. Leggiamo nel *Temps*:

Si dà come probabile, qualunque sia il nuovo ministero che verrà nominato, che la sinistra esigerà dal medesimo le elezioni quasi immediate per tutti i dipartimenti, in cui vi sono vacanti seggi di deputati. Il motivo che si metterà innanzi sarà questo: Il dott. Maure, deputato delle Alpi marittime, sta per dare le sue dimissioni, per cui di quattro deputati questo dipartimento non verrebbe più ad averne che un solo. In questa condizione di cose diventa necessario di convocare gli elettori. Ma facendosi le elezioni nelle Alpi marittime, in cui le vacanze sono tutte recenti, non torna egli giusto di procedere allo scrutinio anche negli altri dipartimenti.

Germania. Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas*: Per darvi un'idea degli effetti delle leggi religiose che sono state votate, vi narrerò ciò che è accaduto a Fulda in questi ultimi giorni. Un prete di questa città, signor Weber, condannato ad alcune settimane di reclusione semplice per delitto previsto da queste stesse leggi, doveva uscire di carcere. Il Casino Cattolico, a capo del quale si trovano l'alto borgomastro, il direttore del Collegio e parecchi impiegati superiori dello Stato e del Comune, aveva organizzato una dimostrazione delle più complete, che si portò processionalmente davanti al palazzo del Tribunale.

Appena il prete comparve sul limitare della porta, che un immenso grido si alzò: « Abbasso la Prussia. » Malgrado la Polizia, il prete fu preso e portato in trionfo sino a casa sua, in mezzo ad una pioggia di fiori, scortato da una processione d'uomini in abiti festivi e di zitelle vestite di bianco. Giunto al suo domicilio, il signor Weber, arrangiò la folla, che accolse le sue parole con nuove grida di: « Abbasso Bismarck! Abbasso la Prussia! » Numerosi arresti sono stati fatti.

Spagna. Secondo un'informazione del *Gobierno*, la politica del nuovo Gabinetto, secondo si sono espressi i ministri ricevendo gli alti funzionari dei rispettivi ministeri, sarebbe una politica di conciliazione e di attrazione di tutta la famiglia liberale, proponendosi « di non transigere né col carlismo, né col federalismo, né con la restaurazione del principe Alfonso. » E lo stesso *Gobierno* crede che tali idee si tradurranno in una prossima circolare.

Russia. Il *Ruski Mir* pubblica un articolo d'allarme, per motivo che in Russia si compra una straordinaria quantità di cavalli e di suini per conto del governo prussiano. « Non si sdegnano neppure i miserabili ronzini, » dice il foglio russo in discorso. Gli acquisti in grandi masse di suini, lascierebbero intravvedere il proposito di fabbricare, con fai guerreschi, salamini con piselli, di cui fecero tanto consumo in Francia, com'è noto, gli eserciti teschi durante la guerra del 1870. Tale spiegazione è assai probabile quando si pensi all'ultimo discorso tenuto dal conte Moltke al Parlamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto della Provincia di Udine
AVVISA

che trovandosi in ristoro il ponte in legname sul Torrente Pontebba al Confine della Provincia, il passaggio sul medesimo viene limitato a mezza sezione ed è vietato il transito ai carri portanti un peso superiore a quintali metri ci 33.60.

Udine, 22 maggio 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO

N. 5221.

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISO

Nel dì 19 maggio corrente verso sera fu rinvenuta una coperta di lana che venne depositata presso l'Ufficio dell'Ispettore Urbano.

Chi la avesse smarrita potrà recuperarla dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, il 20 maggio 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Banca del Popolo.

CIRCOLARE

alle Agenzie dipendenti dalla Sede di Udine.

In attesa delle riforme che si stanno attivando nell'ordinamento della nostra amministrazione, massime per l'aggruppamento delle Sedi, e affinché tali riforme siano bene interpretate e lasciate tranquillamente compire con quei provvedimenti transitori che le circostanze richiedono, ho creduto conveniente di dare maggiore pubblicità all'ultima situazione generale della Banca al 30 aprile p.p.; ed ora la raccomando alla vostra attenzione.

« Sommando tutte le attività più liquide della Banca, quali sono rappresentate dai contanti in cassa, dalle cambiali in portafogli, dai pogni, dagli effetti da incassare, dai valori pubblici, dai debitori diversi, dai conti correnti attivi con Banche, dai conti correnti con garanzia reale troviamo un importo di L. 28,258,927.46.

A fronte di quest'importo di attività di primo ordine mettiamo i diversi impegni della Banca, i quali sono rappresentati dai depositi in conto corrente in risparmi e a scadenza fissa, dai creditori diversi, dai dividendi non versati, dai conti correnti passivi con Banche, dal residuo dei nostri buoni in circolazione e dallo sbilancio del conto Ricevitorie ed Esattorie col conto esattori e contribuenti; e troviamo in tutto un debito di L. 19,966,679.40. E così restiamo con un avanzo attivo liquido di Lire 8,292,246.06.

È dunque di materiale evidenza, che gli impegni della Banca non solo sono ampiamente bilanciati, ma sono garantiti con un tal margine di attivo da tranquillare qualunque più scrupoloso amministratore.

E così deve essere certamente, perché la Banca ha impiegato anche il capitale di fondazione dell'importo di dieci milioni, che servono di maggior garanzia a favore dei terzi. E questi starebbero perfettamente sicuri anche se i dieci milioni di garanzia fossero ridotti a quegli otto milioni crescenti di avanzo attivo liquido che già abbiamo rilevato.

Ma vi ha di più, che nell'avanzo testé accertato non computiamo né gli stabili, né i mobili, né le cambiali in sofferenza, né i debitori morosi, né i bolli d'azioni rimborsabili; mentre computando anche queste attività l'avanzo non solo arriva ai dieci milioni, ma li supera di L. 290,181.01. Come è ben naturale, perché oltre il capitale abbiamo anche la riserva.

E con ciò non ho ancora menzionato né le azioni di proprietà dei debitori morosi, né le azioni decadute, che pure importano L. 264,550, e potrebbero essere aggiunte all'attivo, o quanto meno essere dedotte dal capitale e in un modo o nell'altro farebbero risultare una maggior eccedenza di attivo.

Certo né gli stabili, né i mobili, né i debitori morosi, né le cambiali in sofferenza possono essere considerati come attività liquide. Però non dimentichiamo, che tali partite sono ridotte al loro importo reale, perché nelle buone annate si è sempre usato di detrarre una parte del loro importo primitivo, portando la presunta perdita a carico delle rendite. Non dimentichiamo che l'ammontare delle due ultime partite è ingrossato dalla lealtà dei nostri amministratori, i quali certamente non vorrebbero consentire la menoma dissimulazione, e anzi per necessità di controlleria di tante sedi devono esagerare nel senso della scrupolosità. Ciò è tanto vero che quantunque nei moduli ufficiali non siano richieste le indicazioni dei debitori morosi, delle spese d'impianto e simili, e questi conti vadano fusi con quelli dei debitori diversi, pure la nostra amministrazione ha invece voluto tenerne i conti distinti.

D'altra parte è da considerare che i valori pubblici ancora posseduti dalla Banca per l'importo di L. 4,465,959.10, sono valutati giusta il corso della fine del 1873; mentre una buona parte di questi avrebbe ottenuto un sensibile miglioramento, che non sarà calcolato che alla fine del nuovo anno 1874.

Io ritengo che queste considerazioni potranno essere degnamente apprezzate da tutti gli uomini ragionevoli ed onesti. Degli altri non ci deve importare. E con questi propositi riesco senza dubbio ad accrescere le quarettigie morali e materiali che il nostro Istituto presenta alla sua numerosa clientela.

Udine, 22 maggio 1874.

Il Direttore

L. RAMERI

Nel Giardino di Piazza Ricasoli sarà aperto domani un Caffè al Padiglione che, col permesso del Municipio, il signor Saccoman, distinto artista nostro concittadino, costruiva a tutte sue spese in situ assai comodo per il Pubblico. Insieme al caffè, al Padiglione sarà distribuita ottima birra. Sul piazzale davanti il Padiglione saranno collocati tavolini e sedie; cosicché, per assistere ai concerti della Banda militare, si avrà una comodità di più, quella, volendolo di star seduti. Noi dunque diciamo dego di lode il Municipio che incoraggiò il signor Saccoman in codesta impresa, ed auguriamo al bravo artista quella fortuna che merita. Infatti abbiamo avuto sott'occhio il disegno del *Padiglione*, e possiamo dire che ci parve assai bello; ma l'esecuzione non può averne tutto ad un tratto, esigendosi per essa grave dispendio. Intanto il Saccoman ha co-

minato... e col tempo, e se avrà propria la Fortuna, saprà lodevolmente compierlo.

Ferrovia. Nell'odierna *Gazzetta di Venezia* leggiamo che la Società dell'Alta Italia, nella conferenza tenuta a Milano fra la Commissione provinciale veneta e il presidente del Consiglio d'amministrazione di quella Società, si è impegnata di presentare quanto prima un progetto anche per l'armamento e per l'esercizio del tronco Mestre-Portogruaro, il quale, comunque per di più anche la congiuntura eventuale di Portogruaro con Casarsa, allo scopo di agevolare le comunicazioni del Porto di Venezia col valico della Pontebba.

Società Anonima
per l'espugno dei Pozzi neri in Udine

AVVISO agli azionisti

In conformità all'art. 15 dello Statuto, gli azionisti della Società Anonima, per lo spettivo titolo di pozzo neri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 31 maggio corr. alle ore 10 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini per deliberare sugli oggetti in calce indicati.

I signori azionisti dovranno depositare li spettivi titoli entro il giorno 28 mese corrente presso l'ufficio della Società, e sarà loro rilasciato un scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà per il ritiro dei titoli depositati.

Il Presidente

F. MANGIOLI

Oggetti da trattarsi

1. Approvazione del Bilancio Preventivo;
2. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione;
4. Provvedimento per la costruzione di nuove vasche.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 24, dalla Banda del 2 Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

1. Marcia « A Dante » M. Del Lungo
2. Duetto « Aida » Verdi
3. Mazurka « Capricciosa » Drigo
4. Terzetto « Marco Visconti » Petrella
5. Valtzer « Amor Sentimentale » Strauss
6. Sinfonia « Oberto » Verdi
7. Polka « Clementina » Tomann

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Piemontese diretta dall'artista Sebastiano Ardy rappresenta per l'ultima volta la bizzarra vaudeville *Feragutia*, preceduta dalla commedia *Le disgrazie d'un bel fiuol*.

Per domani a sera si annuncia il vaudeville idillio in un atto *Maria l'orsinella*, e la nuovissima commedia in 3 atti di Federico Garelli *Chi romp a paga*.

FATTI VARI

Il centenario di Petrarca. Non solo in Italia, ma anche in Francia, e precisamente a Valchiusa, nei giorni 18 e 19 del prossimo luglio si celebrerà la festa centenaria di Petrarca. Parecchie accademie del mezzogiorno della Francia hanno proposto premi ai migliori componimenti in versi in lingua francese, proveniente e italiana, in onore del cantore di Laura.

Malattia degli agrumi. Il ministero d'Agricoltura e Commercio, preoccupandosi dei danni che reca alla coltivazione degli agrumi la mala della gomma, ha incaricato l'Ingegnere Giovanni Briosi, Direttore della Stazione Agraria di Palermo, di fare intorno alla medesima una serie di studi che saranno poi riassunti in una relazione che verrà pubblicata. L'Ingegnere Briosi è recato in questi giorni a Messina dove molti giardini di limoni nelle parti più vicine alla città sono stati in questi ultimi anni quasi distrutti dal morbo della gomma. La direzione del Comizio Agrario si mostrò pronta a offrire tutte le indicazioni richieste, e sono già cominciate le escursioni in campagna alle quali prendono parte non pochi soci del Comizio stesso.

Maria del Pollame. In alcuni pollai delle campagne toscane s'è sviluppata una mal

tra vinta dai giocatori inglesi. Questi ultimi riportarono quindi la palma e guadagnarono la somma scommessa che era di 100 sterline.

Nuova materia per far carta. Dagli *Annales du génie civil* si annuncia che, alle tante materie che oltre gli stracci, servono alla fabbricazione della carta, ora bisogna aggiungere anche l'abbondante residuo che nomasi *bagasse*, nelle colonie. La *bagasse*, adoperata a freddo, dà una pasta buonissima per fabbricare carta e cartone di tutte le qualità.

La rendita annua degli abitanti di Londra. Nel 1871, dice il *Journal Officiel*, la proprietà imponibile a Londra fu tassata per circa venti milioni di lire sterline. È quasi impossibile il dire a quale somma ammonti la rendita annua degli abitanti della capitale del Regno Unito; ma non si deve andare troppo lungi dal vero affermando che tale somma dev'essere circa 140 milioni di lire sterline, ossia tre miliardi e mezzo di franchi.

Un potente antisettico. Il *Movimento* di Genova parla d'una utilissima invenzione del chimico professore cay. Marco De-Bernardini, il quale avrebbe trovato un potente antisettico.

Narra il foglio genovese come, dieci anni fa, il De-Bernardini avesse, alla presenza di molti scienziati, sottratta al naturale processo di putrefazione una gamba, già da otto giorni spicciata, con una sola asperzione del suo liquido.

Nuovi esperimenti fatti a Roma nell'Ospedale di Santo Spirito confermarono la rara potenza del nuovo trovato, e valsero grandi elogi all'autore. Ora l'invenzione dell'egregio chimico è ricercata nell'America meridionale e in particolare modo da una forte Compagnia di laggia che fa che commerci di pelli. Il De-Bernardini fra qualche tempo deve recarsi personalmente in America, per applicare al commercio ed all'industria la sua scoperta.

Una scuola magistrale di scherma. Sappiamo, scrive l'*Italia militare*, che in Milano si stanno adattando gli opportuni locali per aprire una scuola magistrale di scherma, la quale ha per iscopo di formare un vivai di giovani maestri di scherma, istruiti secondo il metodo Radaelli, per mantenere a numero i maestri occorrenti ai corpi dell'esercito.

Alla detta scuola interverranno annualmente parte degli allievi maestri dei reparti di istruzione ed un certo numero dei maestri già esistenti nei reggimenti di fanteria e nei distretti che, essendo istruiti con metodo diverso, dovranno apprendere quello dei Radaelli adottato per tutto l'esercito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene: 1. R. decreto 23 aprile che all'elenco delle strade provinciali di Catanzaro aggiunge quella che dal porto di Cotrone mette alla stazione ferroviaria omonima.

2. Disposizioni nel personale del ministero di guerra, in quello dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

3. Concorso per l'ammissione di 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli, che avrà luogo il 1 ottobre 1874 in Livorno.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia la riapertura dell'ufficio di Oropa, provincia di Novara, che durerà per la stagione dei bagni.

CORRIERE DEL MATTINO

— A proposito del progetto in discussione alla Camera, diversi deputati lombardi assieme all'on. Ricasoli avevano preparato e presentato un ordine del giorno per quale, premessa la necessità di procedere ad *economie*, passavano alla discussione degli articoli. Il Minghetti pregò l'on. Ricasoli di persuadere i proponenti a ritirarlo, e lo fece. Il ministro fu a ciò indotto dal fatto che con quell'ordine del giorno perdeva i voti di diversi deputati meridionali di destra. (Gazzetta d'Italia)

— La Relazione dell'on. Menabrea a nome dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per la spesa straordinaria di L. 79,700,000 per la difesa dello Stato, conchiude per l'approvazione con le seguenti parole:

« In seguito alle discussioni precedentemente riferite, considerando che le spese chieste per la difesa dello Stato furono contemplate nel bilancio normale di L. 185,000,000, stabilito, per le spese ordinarie e straordinarie di guerra, la maggioranza del vostro Ufficio centrale ha creduto di potervi consigliare l'approvazione del presente disegno di legge, imperocchè desso rimase convinto della necessità di provvedere senza indugio alla difesa delle nostre frontiere di terra e di mare, ed inoltre a quelle dell'Italia peninsulare mediante le fortificazioni di Roma e di Capua. »

Ma essendo parimente penetrato della necessità di provvedere energeticamente al riordinamento finanziario, indispensabile sotto tutti i riguardi, e senza il quale, scoppiano una guerra, lo Stato si troverebbe più difficilmente in grado di fare fronte alle esigenze della situazione, esso

ha l'onore di proporre inoltre alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, invitando il Governo a non dar mano ai lavori per la difesa dello Stato se non quando si provveda ad un tempo in modo efficace al disavanzo, affine di arrivare al più presto possibile al pareggio del bilancio, passa alla discussione della Legge. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Foggia 21. Inaugurazione del concorso agrario coll'intervento del Principe Umberto. Sciliani, presidente della Commissione, la inaugurò con un discorso, nel quale salutò questo fausto avvenimento e la presenza del Principe reale. Risposegli il Prefetto Serpieri; ambi i discorsi furono assai applauditi. L'inaugurazione fu imponente; la folla plaudente accompagnò il Principe Umberto al Palazzo dell'Esposizione. Il Principe vi rimase 4 ore, visitando minutamente i prodotti, specialmente le macchine e gli animali.

Cagliari 21. Le ultime notizie circa Garibaldi si riferiscono al 18, nel qual giorno non ricevette perché travagliato dai consueti dolori.

Berlino 21. La sessione della Dieta prussiana fu chiusa con un Messaggio Reale.

Parigi 21. Luigi, figlio del Duca di Montpensier, è morto. Chigi, parti ieri per Roma. In seguito all'offesa che il duca di Montebello credette di aver ricevuto dalla principessa Metternich, il duca sfidò, come pubblicarono i giornali, il principe Metternich lasciandogli la scelta delle armi. Il principe scelse la spada. Lo scontro ebbe luogo oggi; ignorasi il risultato. (1).

Versailles 21. L'Assemblea rinvia al Consiglio di Stato la proposta di assoggettare alla leva militare gl'individui di origine straniera nati in Francia, che non sono sottoposti al servizio militare nel loro paese.

Versailles 21, ore 8 pom. E probabile che il Ministero si comporrà con Audiffret alla presidenza del Consiglio senza portafoglio. Decazes agli esteri, Goulard all'interno. Mathieu Boret alle finanze, Tailhard alla giustizia, Cumont ai culti, Waddington all'istruzione, Cissey alla guerra, Montagnac alla marina, Lavergne all'agricoltura, Cezanne ai lavori pubblici. Restano ancora a regalarsi alcune questioni.

Versailles 21, ore 10 pom. Dicesi che Waddington non accetti di entrare nel Gabinetto.

Versailles 21, ore 11 pom. L'ultimo progetto di formare il Ministero non è riuscito. Buffet, Decazes, Audiffret, trovansi in conferenza con Mac-Mahon. La crisi continua. Rochefort arrivò a S. Francisco.

Pest 21. La Delegazione ungherese discusse il bilancio degli afferi esteri. Zsedenyi domandò se è possibile che in seguito al dispaccio di Beust pubblicato dal *Temps*, le relazioni amichevoli colla Prussia rischino di essere turbate. Andrassy rispose che la situazione dei diversi Stati in quell'epoca fu conosciuta da tutti gli uomini di Stato nei fatti principali. La pubblicazione della Nota non alterò le relazioni esterne, come non potrebbe pure alterarle l'eventuale pubblicazione dei dettagli che si facesse in avvenire. La dichiarazione di Andrassy fu applaudita; il bilancio degli affari esteri fu approvato.

Londra 21. Lo Czar e il Granduca Alessio sono partiti per Flessinga.

Madrid 21. Le bande dei curati Flix, Prudé ed altre, furono battute martedì in Catalogna.

Barellona 21. I carlisti furono battuti a Villavella in Tarragona, dove lasciarono 6 morti e materiale.

Vienna 21. Domani nella chiesa dei Cappuccini avrà luogo un solenne ufficio funebre in onore di Tommaseo.

Londra 21. La Regina Vittoria visiterà in agosto Berlino.

Pest 21. Alla *Pester Correspondenz* si annuncia da Belgrado: Il principe Milan arriverà qui di ritorno venerdì: sebbene la questione di Zwornik sia rimasta insoluta, ciò nonostante il risultato del viaggio del principe a Costantinopoli è soddisfacente, giacchè per esso venne ristabilito l'accordo colla Turchia ed accordato il punto di congiunzione ferroviaria a Nisch, prima invano desiderato.

Parigi 22. Il duello fra il duca di Montebello e il principe Metternich ebbe luogo ieri presso Saint-Cloud. Montebello fu ferito leggermente al braccio destro.

Milano 22. È terminata l'esecuzione della Messa di Verdi. È una creazione di gloria ita-

(1) Ecco il fatto a cui si riferisce questo telegramma:

Il giorno di venerdì, 15 maggio, in una festa da ballo, la principessa di Metternich ed il signor conte Giovanni di Montebello, incontrandosi, si scambiarono un saluto. Alcuni minuti dopo, la signora di Metternich si recò presso il signor Montebello, pregandolo a non volerla più salutare.

« Io non saluto, disse la principessa, coloro che tra-

discono i loro benefattori. »

« La principessa di Metternich, che serbò un culto speciale alla famiglia ed alla causa dei Bonaparte, non poteva perdonare che il conte di Montebello, altro volta favorito dall'impero, avesse fatto adesione alla politica di settembre.

« I signor di Montebello s'inchinò alla principessa senza rispondere. »

« Ma il di appresso mandò i suoi padroni a chiedere soddisfazione al principe di Metternich. »

liana, vi hanno effetti nuovi, sublimi, commoventi, meravigliosi. L'esecuzione ne fu incantevole. La chiesa era stipatissima; si notò fra gli altri la presenza di vari giornalisti parigini.

Flessinga 22. Questa mattina giunse l'Imperatore delle Russie salutato dal Re e dai Principi, i quali lo accompagnano fino a Rosendaal.

Ultime.

Nuova-York 22. La Camera dei rappresentanti accettò la legge sull'aggregazione del Nuovo Messico quale Stato indipendente dell'Unione.

Alessandria 22. Il Khedive si è dichiarato disposto a scontare al 12 per cento annuo, nel periodo da giugno alla fine di ottobre, le obbligazioni del debito destinato all'ammortamento.

PARLAMENTO NAZIONALE (Camera dei Deputati)

Seduta del 22 maggio

Il Presidente annuncia la morte di Marsico con espressioni di rimpianto, cui si associano Cairoli e Platino Agostino. Leggesi la proposta D'Ayala, ammessa dagli Uffici per la couvagliazione del Decreto del 1861, sopra il computo degli anni di servizio degli impiegati dell'ex Ministero dei lavori pubblici di Napoli.

Il Presidente partecipa alla Camera che gli emendamenti proposti agli articoli sul progetto dell'inefficacia degli atti non registrati, essendo stati, secondo le prescrizioni del Regolamento, trasmessi alla Commissione, questa non trovasi in grado di riferirne immediatamente.

Tasca, *Brescianorva*, e *Laporta* chiedono che ciò nonostante prosegua la discussione del progetto, attesochè la maggioranza abbia troppo decisamente espresso il suo voto per mutarlo, e sia irregolare ammettere le conclusioni di una minoranza.

Minghetti contraddice, e opina che trattandosi di breve indugio, fatto d'altronde che ha precedenti, la Camera non vorrà negare alla Commissione l'agio di studiare gli emendamenti.

Mantellini dice che la Commissione sta occupandosi, che solleciterà i suoi studi, che forse anche la maggioranza potrà consentire a qualche emendamento che non ripugni alle opinioni sostenute, ma che prima deve studiare e discutere.

Nicotera e *Villapernice* danno schiarimenti intorno ai motivi della riunione della Commissione. Crispi crede che la maggioranza della Commissione possa anche subito dire quale emendamento accetti o no. Mantellini risponde che ora trattasi di studiare, non di pronunciarsi. *Laporta* propone che si sospenda la seduta onde dare tempo alla Commissione di esaminare gli emendamenti e riferire domani Minghetti combatte la sospensione della seduta. La sospensione è respinta. Molti di sinistra abbandonano la sala. Rimandasi ad altra seduta la discussione del bilancio della marina, perchè la relazione fu distribuita appena stamane.

Prendesi a discutere il progetto che obbliga i Comuni ad imboschire o ad alienare i loro beni inculti.

L'art. 7º obbliga i Comuni a ridurre i loro beni inculti a coltura o a bosco entro 3 anni, passati i quali detti beni debbano essere venduti o dati in nefitei o divisi fra i comuni da luogo a lunga discussione e a diverse proposte. Lo si approva infine con modificazioni, delle quali il termine prescritto è protratto a 5 anni. Si sopprime la divisione dei beni fra i comuni e l'obbligo suddetto si limita ai beni comunali patrimoniali.

I rimanenti articoli concernenti la compilazione degli elenchi dei beni inculti e la facoltà concessa dal ministero di prorogare il termine prefisso per terreni a pascolo naturale, sono approvati dopo breve discussione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 maggio 1874	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	752.3	750.9	750.3
Umidità relativa . . .	39	72	88
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	0.3
Vento (direzione . . .	S.O.	S.O.	varia
(velocità chil. . .	2	3	0
Termometro contigraido . . .	17.3	16.6	14.5
Temperatura (massima . . .	22.2	—	—
(minima . . .	10.6	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	7.0	—	—

Notizie di Borsa.

PARIGI 21 maggio

3000 Francesi 59.55 — 5000 francesi 94.50, B. di Francia 3800, Rendita it. 66.75 e fine magg. —, Ferr. Lomb. 313, Obbl. tabacchi 490, Ferrovie V.E. 193, e Romane 79, Obblig. rom. 190, —, Azioni tab. 808, Londra 25.19, 1/2, Cambio Italia 10.5/8 luglio 93 9/16.

LONDRA, 21 maggio

Inglese 93.1/2 a 93.5/8 Canali Cavour —, Italiano 68 a 68 1/4 Obblig. —, Spagnolo da 19 7/8 a 20 1/4 Merid. —, Turco 47 5/8 a 7 1/2 Hambro —.

FIRENZE, 22 maggio

Rendita 74.27, — Banca Naz. it. (nom.) 2148, — (coup. stacc.) 71.90, — Azioni ferr. merid. 391, — Oro 22.47, — Obblig. 213, — Londra 27.89, — Buoni 115.79, — Obblig. ecclesiastico —, Prestito nazionale 63.50, — Banca Toscaua 1460, — Obblig. tabacchi —, — Credito mobil. ital. 843, — Azioni 879.50, — Banca italo-german. 238, —

Austriche

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 286 3
Comune di Muzzana
DEL TURGNANO

AVVISO D'ASTA

a) Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 2 giugno p. v. avranno luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento del Sindaco, i secondi incanti per la vendita di passi 578 214, di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva d'Arvonci e Pietra Palomba in sette lotti distinti.

b) Il legno si vende come trovasi accatastato nei boschi, con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate.

nel bosco Selva d'Arvonci

il lotto I è compreso dal n. 1 al 170 inclusivi ed importa passi n. 100, il lotto II è compreso dal n. 171 al 312 inclusivi ed importa passi n. 99 2/4 il lotto III è compreso dal n. 313 al 432 inclusivi ed importa passi n. 100 3/4 il lotto IV è compreso dal n. 433 al 571 inclusivi ed importa passi n. 100 1/4 il lotto V è compreso dal n. 572 al 732 inclusivi ed importa passi n. 99 2/4 il lotto VI è compreso dal n. 733 al 784 inclusivi ed importa passi n. 35.

nel bosco Pietra Palomba

il lotto VII è compreso dal n. 1 al 92 inclusivi ed importa passi n. 43 2/4.

c) L'aggiudicazione di ciascun lotto

seguita definitivamente all'estinzione

della candela, osservate le formalità

prescritte dal Regolamento governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo

di l. 19.005 per ogni passo offerto in

aumento di quello ottenuto nei primi

incanti, e in mancanza di concorrenti

a favore di chi fece la miglioria del

ventesimo.

d) Gli aspiranti all'Asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di l. 200 per ciascuno dei primi cinque lotti e di l. 75 per ognuno degli

ultimi due.

e) I diritti tutti degli atti concorrenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatarj.

Muzzana del Turgnano il 18 maggio 1874

Il Segretario del Municipio
D. SCHIAVI.N. 922. 3
Municipio di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante per rinuncia questa condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto il 10 giugno p. v.

L'anno stipendio è fissato in lire 2550, pagabili in rate mensili poste-

cipate.

Il Comune è senza Frazioni, situato in pianura con ottime strade, in plaga salubre, e conta n. 4587 abitanti, che hanno tutti diritto all'assistenza gratuita.

Le domande d'aspiranti saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo luglio 1874.

Cordenons, 15 maggio 1874.

Il Sindaco ff.

PROVASI dott. CESARE

Il Segretario

A. Nono.

N. 430. 3
Prov. di Udine. Distretto di Crodipo.

Municipio di Bertiolo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 giugno 1874 viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica ed Ostetrica del Comune di Bertiolo, alla quale è annesso l'anno stipendio di l. 2500, compreso l'indennizzo per cavallo, con obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al Protocollo del Municipio di Bertiolo, corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

A norma dei concorrenti il Comune è composto di 4 Frazioni, con la popolazione di 2800 abitanti.

Data a Bertiolo addì 15 maggio 1874.

Il Sindaco
GIUSEPPE dott. VAU.Il Segretario
S. CICONI.

ATTI GIUDIZIARI

Il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato agli atti del fallimento di Giovanni Sofiati commerciante di qui con Ordinanza odierna ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verifica dei rispettivi crediti per il giorno 6 luglio prossimo ore 10 antimeridiane.

A sensi quindi dell'art. 601 codice di Commercio, il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, qual Tribunale di Commercio avverte i creditori medesimi di rimettere nel termine di cui l'articolo medesimo ai Sindaci del detto fallimento signori avv. dott. Giuseppe Piccini e Carlo Novelli domiciliati in Udine, i loro titoli di credito oltre una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancellaria di questo Tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del signor Giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verifica dei crediti.

Udine 19 maggio 1874.

Il Vice-Cancelliere
F. CORRADINI

Nota per aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone

rende noto

che il terzo lotto sotto specificato, rimasto invenduto nella precedente udienza 2 corrente, nella esecuzione fratelli Sailer contro Luigi Giobbe, con sentenza odierna fu deliberato agli stessi fratelli Sailer e che il termine per l'aumento del Sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 3 giugno prossimo venturo.

Descrizione del terzo lotto suddetto.

Terreno e casa nel Comune Censuario di Tiezzo ai mappali n. 50, 82, 83, 84, 85, 212, 214 di pert. cens. 40.54 colla rendita di l. 167.98, già deliberato per l. 15761.66, ed ora in seguito a rivendita col ribasso di tre decimi, per sole l. 11040 (undicimila e quaranta).

Pordenone, il 19 maggio 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Sunto di citazione

Ad istanza dei signori prete G. B. e dott. Taziano q. Domenico Palmano da Enemonzo con domicilio eletto in Udine nello studio dell'avv. dott. Giovanni Murero;

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di Udine cito Giovanni q. Antonio Maroë residente a Gorizia (Impero Austro-Ungarico) a comparire dinanzi il R. Tribunale Civile di Udine all'udienza del giorno sette luglio 1874 ore 10 mattina per ivi udir autorizzarsi la vendita ai pubblici incanti degli stabili in pertinenze di Gallerano ed in quella mappa ai N. 1215, 1217, 1590, 1963 alle condizioni di legge indicate nell'atto di citazione del quale lascia una copia per esso Maroë all'Ufficio del Pubblico Ministero ed altra ne affissa alla porta esterna del Tribunale medesimo a termini degli art. 141, 142, Cod. proc. civ.

G. ORLANDINI Usciere.

Sunto di Citazione

Alle richieste della signora Margherita Castelreggio vedova del defunto Odorico fu Marco De Marchi negoziante in Udine qui domiciliata rappresentata in Giudizio dall'avv. Augusto dott. Ballico per mandato a forza di Legge.

Io sottoscritto Usciere addetto al

I. Mandamento di Udine, ho citato il signor Gregorio Segati negoziante di Chiopris (Stato illirico) a comparire davanti il Pretore del I. Mandamento suddetto il giorno 20 luglio 1874 ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di it. L. 1370.— dipendenti da somministrazione grani somministrati fino dal 10 ottobre 1873 — con sentenza a forma di Legge, rifiuse le spese di lite.

G. ORLANDINI

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI
ANNUALI A BOZZOLO VERDE
anno secondo
DELLA CASA KIYOSHI YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3566; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia della Giusta, in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; a SAN VITO AL TAGLIMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA
per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

Leskovic & Bandiani

presso

Udine

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

OCCASIONE FAVORILE.

Presso il signor MARCO TREVISO in Udine, Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta, complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	GIORNO della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE
Bevilaqua la Masa	30 Maggio	L. 50.000
Milano 1866	16 Giugno	> 100.000 ed altri minori
Venezia	30 Giugno	> 100.000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperto la sottoscrizione per la nuova Campagna balneologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni dieridono sempre ottimi risultati.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegiro sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, docce, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, seroflose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può averla Pejo non prende più Recaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.